

Anna Armenante si laurea in flauto traverso come allieva del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, compiendo anche il biennio di tirocinio e contemporaneamente comincia a studiare con Alfred Rutz a Lugano. Ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello sempre nel Conservatorio di Milano e, accostandosi alla musica antica con il flauto traversiere, ha studiato con Francesca Odling a Torino diplomandosi al Conservatorio di Verona. Segue le principali masterclass e vari corsi estivi in Italia dedicati alla musica antica. Attualmente è docente di ruolo di Musica nelle Scuole Statali. Si esibisce in diverse formazioni a Torino, presso la Galleria Sabauda, alle Serate Musicali e al Conservatorio, al Museo dell'Antichità e alla Reggia di Venaria Reale. Partecipa ad alcune produzioni dell'Accademia Montis Regalis, eseguendo come solista il Concerto a due flauti traversieri di J. F. Fasch. Svolge attività concertistica in gruppi cameristici, in particolare con l'Opera Ensemble di Milano, con cui si esibisce al Festival Internazionale "Opera Barga" (Lucca), al Teatro Litta (Milano) e in altre numerose occasioni; con l'Art Performing Ensemble, con cui suona a Milano nella Sala Verdi e nel chiostro del Conservatorio, al Museo Diocesano e al Civico Planetario. Negli ultimi 7 anni ha intrapreso un'intensa attività come specialista del flauto ottocentesco in duo con il chitarrista Marco Battaglia, realizzando concerti con strumenti originali d'epoca, per citare, nell'ambito delle ultime edizioni dell'800MusicaFestival, di Parco in..Musica, XIII Festival di Musica Antica della Val Nerina, oltre che nei Festival chitarristici internazionali della Martesana e di Menaggio (Como). Il Duo Armenante-Battaglia, in particolare, nel luglio 2015, ha tenuto un concerto di particolare importanza presso le Sale Panoramiche del Castello Sforzesco di Milano, con il patrocinio di EXPO, performance che ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e ampio riscontro sui media tra cui la notizia in apertura della pagina Musica del Sole 24 Ore. Numerosi i concerti in duo e trio realizzati anche nel 2019, in apertura di vari festival tra cui "Fedeli alla Ca' Granda" a Milano, "Govone Smart Music" alla Residenza Sabauda nella Lista UNESCO del Castello di Govone (Cuneo), "Sadurano Serenade" a Forlì e "Pizzicando" nel Monastero di Astino a Bergamo oltre che per i Comuni di Teglio, Albosaggia (Sondrio) e Basiglio (Milano) nella dodicesima edizione dell'800MusicaFestival. Tra gli impegni realizzati nel 2021 si può citare la partecipazione come solista al Miami International GuitART Festival - 6a edizione (1a in forma virtuale), organizzato dalla Florida International University.

Marco Battaglia, specialista della musica dell'Ottocento che interpreta con chitarre originali dell'epoca, svolge una intensissima attività come solista, anche con orchestra, nei cinque continenti in più di 30 nazioni e ha al suo attivo un migliaio di concerti accolti con lusinghieri successi di pubblico e critica, esibendosi presso prestigiose sedi e festival, per citare, a New York, Miami, Città del Messico, Londra, Parigi, Monaco, Roma, Milano, Lisbona, Oslo, Amsterdam, Zurigo, Belgrado, Zagabria, Atene, Mosca, Bangkok, Giacarta, Sydney, Melbourne, Wellington e registrando per le più rilevanti radio e televisioni dei vari stati anche in diretta (Rai 2, 3, RadioRai3 per Radio 3 Suite, Rai International, Radio e Televisioni Slovena e Serba, Kultura TV (Russia), Asian TV (Thailandia) ABC, SBS (Australia), Radio New Zealand, etc.). Dopo gli studi classici oltre che presso la Civica Scuola di Musica di Milano, conseguita la laurea in Conservatorio nel 1995, ha realizzato recital con le chitarre appartenute al patriota Giuseppe Mazzini (che fu un abile chitarrista, come è testimoniato da sue numerose lettere) conservate al Museo del Risorgimento di Genova e alla Domus Mazziniana di Pisa (di cui è stato nominato musicista conservatore a vita) e restaurate da una sua iniziativa, presso la Fondazione Stelline di Milano, il Teatro Carlo Felice di Genova e la Gipsoteca di arte antica dell'Università di Pisa. Sono parte della sua collezione due chitarre appartenute a Giuseppe Mazzini e al fondatore del Futurismo musicale, Francesco Balilla Pratella (Gennaro Fabricatore, Napoli 1811 e 1801). Dal 2008 fonda e cura la direzione artistica di 14 edizioni dell'800MusicaFestival che si è realizzato anche in sedi prestigiose tra cui il Castello Sforzesco di Milano, dirige inoltre il Milano Classical Guitar Festival (5 edizioni). È ideatore e coordinatore dell'800 Musica Ensemble e del TrioQuartetto. Dal 2011 ha tenuto per 4 anni a Milano un master sulla chitarra dell'Ottocento promosso dal Rotary Club Milano Naviglio Grande San Carlo, dal 2014 per l'Accademia '800 Musica da lui fondata. Ha effettuato produzioni discografiche per la MAP e pubblicato saggi musicologici. Per ulteriori approfondimenti: marcobattaglia.it - 800musicafestival.it

con il patrocinio di:



un'iniziativa di:



Associazione 800 MUSICA

Domenica 12 dicembre 2021 - ore 17:00

RECCO
CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE
MEGLI

Concerto

Un flauto e una chitarra nell'età del Bel Canto



ANNA ARMENANTE
Flauto traverso
Amédée Couesnon,
Château-Thierry, Parigi, Secolo XIX

MARCO BATTAGLIA
Chitarra
appartenuta a Giuseppe Mazzini
Gennaro Fabricatore, Napoli 1811
Collezione privata del musicista

Musiche di
GIOACHINO ROSSINI, LUIGI MORETTI,
MAURO GIULIANI, FERDINANDO CARULLI,
FRANCESCO MOLINO

www.800musicafestival.it

INGRESSO LIBERO
con obbligo di mascherina e di esibire certificazione verde

 **Seguici su Facebook**

Luigi Moretti
(1765 c. - 1850 c.)

Duetto op. 17
Andante sostenuto
Rondò - Allegro non molto

Mauro Giuliani
(1781 - 1829)

Gran duo concertante op. 85
Allegro maestoso
Andante molto sostenuto
Scherzo, Vivace - Trio
Allegretto espressivo

Gioachino Rossini
(1792 - 1868)

"Ecco ridente in cielo" - Cavatina dal "Barbiere di Siviglia"
Trascrizione di Ferdinando Carulli e Jean-Louis Tulou

Ferdinando Carulli
(1770 - 1841)

Tre Duetti op. 104
I
Larghetto espressivo
Poco allegretto
II
Andante sostenuto
Allegretto
III
Largo
Allegretto

Francesco Molino
(1768 - 1847)

Primo Notturmo op. 37
Introduzione - Largo non troppo
Romanza - Andante sostenuto
Rondò pastorale - Allegretto

Gioachino Rossini

"Una voce poco fa" - Cavatina dal "Barbiere di Siviglia"
Trascrizione di Ferdinando Carulli e Jean-Louis Tulou

Il repertorio per flauto e chitarra nell'Ottocento comprende brani di indubbio fascino e di piacevole ascolto. Come è noto, l'influsso del Bel Canto sulla musica strumentale dell'Ottocento è notevolissimo e la produzione di partiture scritte in quello stile o in forma di versioni per altri organici rispetto all'originale è il tema del concerto. In tal senso si ascolteranno due celebri cavatine dal Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini nella trascrizione di due importanti e acclamati musicisti del tempo, il chitarrista Ferdinando Carulli e il flautista Jean-Louis Tulou, che riescono, con rara maestria, a riproporre per questo duo le inflessioni e le virtuosità richieste nell'originale alla voce con l'accompagnamento dell'orchestra (e, nel caso di Ecco ridente in cielo, anche con la chitarra già nella partitura rossiniana).

Il Gran Duo concertante op. 85 di Mauro Giuliani, il maggiore dei chitarristi del tempo, è un brano ampio, articolato e dalla spumeggiante scrittura che sa giustamente acquietarsi nel movimento più riflessivo in cui il canto si fa spianato e languido.

Dopo varie ricerche, realizzate anche in base ai luoghi di pubblicazione dei vari numeri d'opera, due studiosi, Massimo Agostinelli e Danilo Prefumo, sono finalmente riusciti a tracciare un profilo biografico abbastanza dettagliato di Luigi Moretti. Fratello di Federico, anch'egli chitarrista, il compositore nacque a Napoli nonostante la famiglia avesse radici toscane. Certamente presente a Milano e a Firenze nei primi anni della sua attività, fu Onorario Accademico Filarmonico di Bologna dal 1821, e divenne Conte e Cavaliere oltre ad acquisire diversi altri titoli. Pare abbia soggiornato anche in Francia per un decennio per poi rientrare in Italia, a Milano. Nella sua produzione spiccano alcuni lavori cameristici in cui, in modo inedito, la chitarra dialoga, oltre che con il flauto o il violino, per esempio, con il corno. Il Duetto op. 17 è un esempio tipico del suo stile, che sapientemente dosa virtuosismo e cantabilità, realizzando un intenso e giocoso fluire di idee musicali.

Tre brani originali di Ferdinando Carulli, virtuoso delle sei corde, compositore e didatta di origini napoletane ma parigino d'adozione, aprono la seconda parte del programma con una brillante tavolozza coloristica in cui la chitarra non solo accompagna il melos sempre ispirato del flauto con un'interessante e mutevole serie di arpeggi e accordi ma si esprime anche in diversi spunti solistici. L'impasto timbrico tra i due strumenti è posto in risalto con eccellente perizia.

Francesco Molino, originario di Ivrea, è considerato tra i maggiori protagonisti della chitarra del tempo. Autore di più di sessanta opere, tra cui spicca certamente il Concerto per chitarra e orchestra, nel Notturmo op. 37 dimostra una particolare attenzione all'impatto emotivo, all'espressione vivida e netta dei sentimenti sottesi alla scrittura per i due strumenti che si esprimono in un linguaggio classico che già lascia intravedere una venatura di romanticismo...

Marco Battaglia